

Fase sperimentale da novembre a febbraio

Il nuovo redditometro selezionerà soltanto i casi da controllare

■ Avrà funzione di supporto per l'accertamento, ma soprattutto di «orientamento» per i contribuenti. Il nuovo redditometro, presentato ieri dall'agenzia delle Entrate alle categorie, punta sulla «coerenza» del reddito dichiarato rispetto alla capacità di spesa: solo un elevato scostamento tra i due fattori farà scattare la fase del controllo. Fase in cui entrerà in campo un nuovo software. Cambio di prospettiva, dunque, rispet-

to al precedente meccanismo basato sul rapporto fra la disponibilità di determinati beni e quanto dichiarato. Associazioni e categorie - chiamate nella fase sperimentale (da novembre a febbraio) a inviare esempi al Fisco - promuovono il metodo, ma promettono grande attenzione affinché il meccanismo non diventi uno strumento di accertamento automatico.

Mobili e Deotto > pagina 17

Redditometro senza automatismi

Befera: «Strumento a supporto dell'accertamento» - Sperimentazione da novembre a febbraio

Sinergie possibili

Per i test di affidabilità il Fisco chiede il sostegno delle categorie

Marco Mobili
ROMA

■ «Il nuovo redditometro non sarà utilizzato per accertamenti di massa. Sarà uno strumento di compliance». Dovrà supportare l'attività di accertamento del fisco sulle persone fisiche cercando di orientare i contribuenti a dichiarare al fisco un reddito "coerente" rispetto alla loro reale capacità di spesa. È questo il messaggio che il direttore dell'agenzia delle Entrate, Attilio Befera, ha voluto lanciare a chiare lettere alle associazioni di categoria e ai professionisti nel corso della presentazione del nuovo strumento di controllo.

E anche a chi tra i presenti gli chiedeva di voler conoscere in questa fase di sperimentazione "lasciatolanera" del nuovo redditometro per verificare la fondatezza dei risultati a cui giunge la procedura di calcolo, Befera ha risposto che «con il nuovo redditometro il Fisco avrà un approccio di verifica e di sola analisi del rischio di evasione».

Con il redditometro «avremo la possibilità di non scocciare - ha aggiunto Luigi Magistro, direttore centrale Accertamento delle Entrate - chi non merita di essere scocciato e non impiegheremo risorse inutilmente, quando

Associazioni e professionisti

Promosso il metodo ma guardia alta sul reale utilizzo del meccanismo

c'è una grande massa imponente da far emergere». La funzione matematica messa a punto si riferisce a cinque aree geografiche (Nord-Est, Nord-Ovest, Centro, Sud, Isole), 11 tipi di nuclei familiari e cento voci di spesa divise in sette categorie (si veda il grafico della pagina precedente).

Il nuovo strumento, come ha spiegato Giampiero Brunello, presidente e ad di Sose, da inizio novembre entra nella fase sperimentale in cui le associazioni di categoria ricopriranno un ruolo chiave per la bontà del test. Infatti, sulla base dei loro esempi che saranno chiamati a inviare a Sose in forma autonoma, il Fisco valuterà i risultati del nuovo strumento e «solo quando si avrà un elevato grado di affidabilità e attendibilità - ha detto Brunello - il software sarà reso disponibile». L'obiettivo sarà comunque quello di mettere a disposizione dei contribuenti il software per fine febbraio.

Intanto ieri Befera e Magistro hanno incassato il via libera delle associazioni di categoria e dei professionisti. Paolo Moretti, in rappresentanza del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili, ha espresso apprezzamento per il «grande lavoro» svolto dalle Entrate e soprat-



tutto per quanto dichiarato da Befera, ovvero che il nuovo redditometro è uno strumento di compliance e non uno strumento accertativo di massa. «Bene solo se non diventa, come gli studi di settore, una presunzione legale. Se sarà un accertamento automatico, allora sarà guerra», ha rilanciato Claudio Siciliotti, presidente dei dottori commercialisti ed esperti contabili, in diretta a Focus Economia su Radio24.

Per Antonio Vento, della Confcommercio, «l'abbandono del metodo induttivo di ricostruzione del reddito, per di più basato su un limitato numero di beni e il passaggio a uno strumento molto più sofisticato sul piano statistico e non finalizzato alla determinazione del reddito, bensì alla valutazione del rischio, rappresenta un importante passo avanti nella direzione della maggiore selettività e qualità dei controlli. Da valutare, sempre positivamente, la disponibilità dello strumento per l'autovalutazione da parte dei contribuenti. È importante che gli uffici

dell'amministrazione, nel fare un uso attento del redditometro, «acquisiscano competenze e procedure che, esaltandone le qualità selettive, indirizzino l'applicazione sui soli soggetti a evidente ed elevato rischio», ha concluso Vento.

La Cna, con Claudio Carpentieri, ha accolto con favore la scelta finale delle Entrate secondo cui «il redditometro non verrà utilizzato come accertamento automatico e di massa, ma solamente quale ulteriore campanello di allarme per segnalare le posizioni a rischio evasione, peraltro graduando il rischio sulla base dell'ampiezza dello scostamento del reddito dichiarato». Gli aspetti più problematici - ha precisato Carpentieri - «li individuiamo nell'aggiunta di ulteriori oneri burocratici fiscali che potrebbero emergere dall'analisi della congruità al nuovo strumento nonché alle troppe limitazioni indicate dalla norma istitutiva alla possibilità di dare prova contraria».

«Serve un forte impegno - ha detto Andrea Trevisani della Confartigianato - e un'ampia sperimentazione per superare il vecchio redditometro datato e non più rispondente alla realtà sociale del Paese, per giungere a elaborare uno strumento che possa cogliere correttamente il reddito complessivo».

Trevisani ritiene comunque molto più critico e difficoltoso il passaggio da strumento di compliance a strumento di accertamento della singola posizione come pure è necessario rendere trasparente il processo logico-metodologico che sta alla base dei risultati.

Auto-sperimentazione dello strumento ritenuta di fondamentale importanza anche per Beniamino Pisano di Casartigiani: «La collaborazione delle associazioni di categoria in questa fase è di innegabile importanza anche se non possono trascurarsi le difficoltà che nella pratica potranno incontrarsi per il reperimento dei dati».

La Confesercenti, con una nota ufficiale, pur promuovendo l'avvio della sperimentazione, chiede: «a quando un redditometro sulla spesa pubblica?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Funzionamento e utilizzo

STIMA E CONFRONTO



Il reddito familiare viene stimato prima della dichiarazione e può essere confrontato con i redditi complessivi della famiglia. L'esempio proposto dalle Entrate considera un nucleo familiare composto dai coniugi e da due figli a carico. Le voci

indicative di capacità di spesa, valorizzate dal redditometro, portano alla stima di una "soglia di coerenza" dei redditi complessivamente posseduti dalla famiglia pari a 107mila euro. I coniugi intendono dichiarare rispettivamente un reddito complessivo di 32mila (coniuge a) e di 26mila euro (coniuge b). Emerge quindi una situazione di "non coerenza"

L'INERZIA



Se il contribuente, pur essendo a conoscenza dell'incoerenza, non modifica il comportamento dichiarativo, viene sicuramente selezionato dall'amministrazione finanziaria per ulteriori approfondimenti

GLI APPROFONDIMENTI



Gli approfondimenti sono calibrati in base allo scostamento e a specifici indicatori con funzione di filtro delle posizioni a rischio evasione. Tre i livelli di rischio. Il "rischio alto" caratterizza uno scostamento molto elevato, che porta alla selezione per controlli

ordinari approfonditi. Il "rischio medio" indica uno scostamento elevato e comporta la selezione per l'eventuale accertamento presuntivo. Il "rischio basso" individua uno scostamento basso e non comporta alcuna selezione. Nei primi due casi, in mancanza della conferma del rischio mediante gli indicatori specifici, la posizione viene "declassificata" nella/nelle categorie inferiori

IL CONTRADDITTORIO



In presenza di rischio medio si avvia la prima fase del contraddittorio tra contribuente e amministrazione finanziaria imposta dall'articolo 38. Questa prima fase del contraddittorio è volta ad approfondire le cause dello scostamento stimato

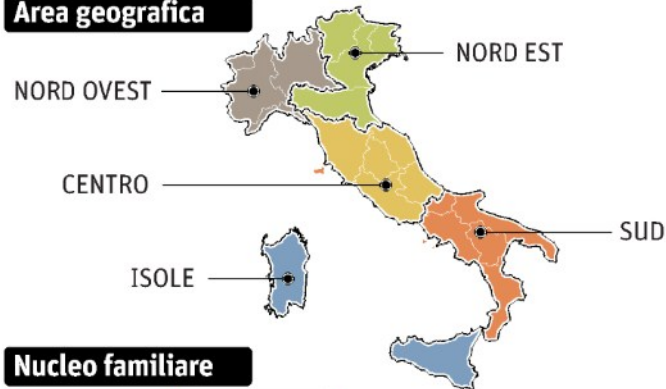
STRUMENTO DOPPIO



In assenza di adeguati chiarimenti si procede all'accertamento sintetico sulla base delle spese effettivamente sostenute o sulla base di un diverso strumento presuntivo comunque incentrato sulle spese medesime

I gruppi «omogenei»

Area geografica



Nucleo familiare

Persona sola		<ul style="list-style-type: none"> ● Con meno di 35 anni ● Con età compresa tra 35 e 64 anni ● Con 65 anni o più
Coppia		<ul style="list-style-type: none"> ● Con meno di 35 anni senza figli e/o altri familiari ● Con età compresa tra 35 e 64 anni senza figli e/o altri familiari ● Con 65 anni o più senza figli e/o altri familiari
Coppia		<ul style="list-style-type: none"> ● Con un figlio ● Con due figli ● Con tre o più figli
Monogenitore		
Altre tipologie		

Fonte: Agenzia delle Entrate